



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Esce quando può e costa quanto vuoi
Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Gennaio - Febbraio 2005

Per informazioni: Renzo Guardigli 348 6505503

Buon lavoro in compagnia

La compagnia del Buon Umore è ripartita con le sue attività. Finalmente dopo qualche anno di ferma e forse per qualche incomprensione, la Compagnia Del Buon Umore riparte con una nuova organizzazione e con lodevole determinazione da parte dei responsabili.

L'ingresso di nuove forze soprattutto giovanili hanno permesso l'allestimento di una nuova commedia che appena possibile verrà presentata al pubblico di Porto Fuori.

Il nostro Paese ha sempre nutrito simpatia per la Compagnia del Buon Umore. Ricordo volentieri quando nel lontano 1957 venni ad abitare in questo Paese assieme ai miei genitori, ricordo ancora la gioia profonda che ciascuno di noi provava quando andavamo a vedere le commedie dialettali nella sala del cinema, sempre gremita di gente, il divertimento e le risate erano assicurati !! . Quello che noi bambini di allora non dimenticheremo mai , era il pranzo della Befana. Don Fuschini e i suoi genitori in collaborazione con la Compagnia del Buon Umore ,ogni anno nel giorno dell'Epifania offrivano il pranzo a tutti noi bambini della Dottrina (Catechismo)eravamo un centinaio , ci divertivamo moltissimo perchè mangiavamo ogni ben di Dio , trascorrevamo una giornata diversa , in allegria con i nostri compagni poi veniva consegnato a tutti il pacco della Befana con dentro dolci, giochi e indumenti. Oggi a distanza di tanti anni ricordo con tenerezza quei momenti e con gratitudine penso a Don Fuschini , con altrettanta gratitudine penso alla Compagnia del Buon Umore ringraziandola di essere stata presente allora e sperando che continui ad essere presente domani. Noi abitanti "vecchi" di Porto Fuori la sentiamo come un ' istituzione vicina alla Parrocchia e, proviamo piacere quando sentiamo gli apprezzamenti lodevoli provenienti dai vicini Paesi e da Ravenna , perchè hanno avuto modo di conoscerla nella sua attività attraverso

Bed and Breakfast A Porto Fuori ancora nessuna iniziativa

Bed and Breakfast è un termine comunemente usato nei Paesi del Nord Europa per identificare un servizio di alloggio con colazione. Nel nord Europa la colazione è vissuta come una cosa sacra, da consumarsi lentamente e a base di pancetta fritta - uova - pane di segala - salumi. Nel 2001 anche la regione Emilia Romagna ha approvato una propria legge in materia, poi riformata nel 2004. Questo tipo di ospitalità si svolge generalmente in case private, dove i proprietari mettono a disposizione dei clienti alcune stanze dell'appartamento dando loro la sensazione di sentirsi in famiglia. Si informano gli ospiti sui luoghi da visitare, quali ristoranti cucinano i piatti tipici della zona ed hanno prezzi convenienti. Se gli ospiti dimostrano interesse per la cucina di casa vengono preparate ottime specialità. Porto Fuori si presta molto a questo tipo di iniziative per la sua vicinanza alla città d'arte e al mare, ma anche per la sua facile raggiungibilità. Capita poi di vedere che alcune case siano sovradimensionate rispetto l'effettivo bisogno del nucleo familiare e di conseguenza in grado di ricevere ospiti temporanei. Ma ancora nessuno ha voluto cogliere quest'opportunità offerta dalla legge regionale. Da alcuni anni questa forma di ospitalità sta mettendo radici anche in Italia. Sono già diverse migliaia le famiglie italiane che riservano alcune stanze della propria abitazione per questo servizio. Fornendo agli ospiti l'occorrenza per il pernottamento (asciugamani, lenzuola, saponi). Il proprietario mantiene pulite le stanze e prepara la colazione del mattino, secondo le tradizioni locali che valorizza i prodotti della nostra terra: dai salumi ai formaggi, ai

miele, alle marmellate artigianali, alla focaccia. È un'esperienza interessante che dà modo all'ospitante di conoscere persone con culture diverse e all'ospite di approfondire la conoscenza della casa tipica italiana e nel contempo di sentirsi a suo agio, come, spesso non accade, in altri tipi di strutture. Nel territorio comunale di Ravenna sono attivi decine di B & B che operano in città e nelle frazioni del forese. Basta cercarli sul sito del Comune o della Provincia. Per chi vuole saperne di più basta rivolgersi all'ASPPI (associazione sindacale dei piccoli proprietari immobiliari) www.asppi.ra.it di Ravenna via R. Serra 65, che è in grado di assistere in fase di formazione e per le pratiche amministrative.

(gi.ra)

Tifoserie Violente



La sera del 2 dicembre 2004 nella sala in piazza Arcivescovado, l. A.C.L.I. ha tenuto un convegno per promuovere un tifo non violento. Il tema che personalmente considero molto importante e che ha portato ad una certa crisi del calcio. Lo sport deve essere un veicolo per socializzare, per avviare i giovani a vivere in armonia con gli altri. Purtroppo oggi non è sempre così. Si possono vedere episodi di violenza anche assistendo a incontri fra squadre di giovanissimi. I modi che alimentano la violenza non sono adatti per alimentare tra i giovani la buona armonia, il rispetto per gli altri e l'amore per il prossimo. A mio avviso la violenza delle tifoserie porta ad episodi spiacevoli che si vedono in campo. I giocatori sono sempre più pronti a contestare, anche in modo violento, le decisioni dei direttori di gara e la calma è sempre più difficile da mantenere.

Negli incontri fra i giovanissimi tante volte sono gli stessi genitori a favorire la discussione con contestazione da fuori campo, urla, parolacce contro questo o quel comportamento ritenuto dannoso per la propria squadra. Certi metodi non aiutano ad educare i giovani al rispetto per gli altri. I genitori devono convincersi che l'importante per loro i ragazzi è lo stare assieme, divertirsi e fare moto e non diventare dei „Maratona%“. Importante per i giovani è trascorrere giornate serene con gli amici, irrobustirsi fisicamente, accrescere la propria personalità tramite la socializzazione coi compagni. I giovani devono tornare a casa sereni, convinti che ciò che stanno facendo è importante per il loro sviluppo e per socializzare. I genitori dovrebbero evitare di spingere i ragazzi ad imitare i campo nazionali. Mi associo all'Assessore allo sport del Comune di Ravenna che, in quella sede, ha esortato ad educare bene i giovani in famiglia per evitare di avere tifoserie troppo violente.

Giovani: quale futuro?



Quel bimbo che è raffigurato non è lì per farci tenerezza, ma a porre una domanda: che cosa gli stiamo preparando per il suo futuro?. Già: perché tutto ciò che fu fatto da noi, loro mangeranno il

frutto, marcio o maturo che sia. Sempre fu così: sempre una generazione si fa erede della precedente. Ma questa di oggi si trova in una condizione singolare. Liberi come mai prima da ideologie, disponibili come mai prima a ideali veramente validi, sono nel contempo di una fragilità estrema, una plasticità quasi assoluta, per cui tutto può accadere di loro, sia nel bene che nel male. Mi vengono in mente due episodi. Siamo in una Parrocchia, nell'oratorio del Cardinale Tonini si rivolge ai ragazzi e chiede se sono contenti di essere al mondo. Un coro di sì riempie la chiesa. Poi al momento della preghiera dei fedeli come è consuetudine per Tonini, alcuni bambini si avvicinano al microfono e spontaneamente esprimono le loro intenzioni. Chi era presente avrà avvertito l'animo limpido di questi nostri ragazzi. L'altro mi è accaduto di vedere il 27 novembre dell'anno scorso. Ero ad Argenta per la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare davanti alla COOP. Vi dico che vedere tanti bambini delle medie così disponibili ad aiutare noi adulti per la raccolta degli alimenti da destinare alle persone più sfortunate, fa pensare e non poco. Sono realtà che meritano di essere citate. Resta vera che mai come oggi la sorte dei figli dipende dall'aria che respirano, come i pesci dell'acqua. A questi ragazzi che cercano, quali valori propone l'attuale cultura, soprattutto quelli dei mass media?. La risposta non è difficile: la mentalità individualista — libertaria che ha come fine ultimo e unico l'appagamento delle ispirazioni più effimere e materiali e come criterio la piena, incondizionata libertà di manovra, senza condizioni, senza limiti, senza confini tra giusto e ingiusto, tra bene e male. Se io lo voglio, perché no? Fa pensare che in una scuola della nostra Ravenna, alla domanda rivolta alle adolescenti di che cosa vorrebbero fare da grandi, sia emersa la gran voglia di diventare delle "veline". I ragazzi si trovano. A respirare un clima dove alcuni valori — morali e ideali — sono scomparsi come categoria di pensiero e come contenuti del linguaggio. Si pensi ai mass — media, ad esempio, a ciò che li viene indicato come degno di apprezzamento da parte della società. Lì i paletti tra ciò che fa l'uomo degno di stima, quasi modello di vita, sono spostati verso l'apparenza sensibile, il successo, il sex appeal. Credo che abbiamo nell'attuale generazione di adolescenti una cava d'oro aperta alla formazione educativa. I ragazzi vogliono conoscere, amano sapere quanto sta accadendo. Lasciarli andare a male sarebbe una colpa enorme di cui tutti porteremo le conseguenze. Essi hanno diritto di scegliere fra il bene e il male, un compito che spetta a tutti, e quando una creatura che arriva ad essere maggiorenne sente la vita sorridergli dentro, non è forse vero che in noi c'è immensa gioia? Auguriamoci di vero.

Attività U.N.I.T.A.L.S.I.

Il 19 dicembre u.s. nella sala ex Kogiak di Porto Fuori, il P.D.S. ha offerto un pranzo ai disabili appartenenti al C.V.S. e all'U.N.I.T.A.L.S.I. e naturalmente ai disabili di Porto Fuori, pagando un piccolo contributo potevano partecipare tutti.

Il P.D.S. ha voluto invitare queste due Associazioni perché sono conosciute in Paese, alcuni aderenti ad esse abitano a Porto Fuori.

E' stata una bellissima giornata, numerosa e' stata la partecipazione, un momento forte di aggregazione, soprattutto sono i disabili che ringraziano per avere trascorso una giornata diversa in compagnia e ben vengono giornate simili.

(Ivana Mengozzi)

Sant'Antonio



Sant'Antonio Abate è sempre stato venerato dai contadini romagnoli. Veniva considerato il protettore degli animali domestici. Fino a qualche decennio fa il parroco a gennaio visitava le case dei contadini per benedire gli animali domestici. Una visita molto

gradita nelle case di campagna perché la salute degli animali era importante per l'economia domestica. Fino all'avvento dei trattori i buoi venivano usati per svolgere i lavori pesanti come l'aratura, il trasporto, il ricovero del foraggio raccolto dal campo. I buoi erano indispensabili per tutti quei piccoli trasporti che permettevano la conservazione dei prodotti: il foraggio, i covoni del grano dopo la mietitura che venivano accumulati nella bica pronti per la trebbiatura. Le mucche da latte fornivano un sano alimento per bimbi e anziani. Questo in parte veniva venduto per far quadrare il bilancio familiare e procurare alla famiglia le poche cose essenziali non prodotte nel podere. Mi riferisco all'olio, al sale, alle spezie, allo zucchero e poco altro. Il maiale, era ritenuto il salvadanaio, perché con gli scarti della vita quotidiana della famiglia, veniva alimentato fino all'autunno inoltrato. Da quel momento iniziava il periodo dell'ingrasso ed il maiale veniva nutrito con farina di mais. Del maiale non si buttava niente, dal sangue alla cotica al muso, orecchie e tutto il resto. Il lardo e lo strutto fornivano il condimento (sostituivano l'olio) per tutto l'anno. La carne molto saporita si consumava fresca oppure conservata sotto forma di salsiccia, salame, prosciutti. L'asino era il garzone più svelto dei buoi e veniva usato tutto il giorno per procurare il foraggio per le mucche, portare il grano al mulino per la macina. Gli animali da cortile come le galline, le anatre, le oche, le faraone, i tacchini, davano carne, uova e piume per fare i cuscini. I conigli davano la carne e

manopole da applicare al manubrio delle biciclette per proteggere le mani dal freddo. Il gatto doveva eliminare i topi, che si introducevano nelle dispense dei "cristiani" e degli animali. Il compito del cane era quello di fare la guardia per tenere lontani i predatori come le volpi, le donnole, i cani randagi. Tenevano inoltre lontani le persone malintenzionate interessate a sottrarre dalle case isolate, animali, cibo o altri oggetti di valore. Forse mi sono dilungato un po' troppo, ma mi è sembrato necessario per poter fare capire come la vita contadina fosse strettamente legata agli animali. I parroci quando veniva benedire gli animali nelle stalle e nei cortili, lasciava tanti santini raffiguranti Sant'Antonio. Un frate francescano anziano, raffigurato con una lunga barba bianca.

E Sumar Vecce



Rubrica dell'orto e giardino

Nell'orto a febbraio

Semina all'aperto: nelle zone costiere del Centro-Sud: agretto, barbabietola, carota, fagiolo, fava, lattuga a cappuccio pisello, prezzemolo, rapa, ravanelli, rucola. Le stesse specie sono seminabili anche nelle zone più interne purchè al riparo da eventuali abbassamenti della temperatura. In coltura protetta: anguria, basilico, cetriolo, melanzana, melone, peperone, pomodoro, zucchini, santoreggia e limo. Semina all'aperto: nelle zone costiere del Centro-Sud: aglio, bietola a coste, cavolo cappuccio, cicoria e lattuga da taglio cipolla scalogno e valeriana. Le stesse specie sono seminabili anche nelle zone di pianura interne purchè al riparo da eventuali abbassamenti della temperatura. In coltura protetta: seminare il sedano in vasetti di torba, a fine mese mettere a pregerminare in ambiente caldo i tuberi di patata.

In giardino

Semine all'aperto da fine mese e solo nelle zone a clima più caldo: gladiolo, giglio orientate, viola, violacciocca, gran parte dei rampicanti a grande sviluppo (convolvolo, pisello odoroso e ipomea). in serra o in casa: begonia, bocca di leone, celosia, dalia, garofano, impatiens, lobelia e le annuali da fiore (petunia, tagete, nigella e papavero).

Trapianti: se le condizioni climatiche lo permettono e il terreno è gelato è possibile completare il trapianto dei rosa degli arbusti e delle piante ad alto fusto. Trasferire in vaso o in terra le piantine prodotte in serra. Messa a dimora delle acidofile (rododendro, camelia, azalea e skimmia).

Potature Rose: nelle zone più miti, dove non permangono rischi di gelate, si possono potare la Tea, le Floribunda e le altre varietà di rose moderne. Sempreverdi: potare prima dell'emissione dei

Braciolata in compagnia

Come era stato deciso nella riunione del 15 novembre, sabato 22 novembre è stata organizzata una braciolata per trascorrere una serata in allegria tra i soci i loro familiari e simpatizzanti. Come sempre accade alla carne ai ferri si è aggiunto pinzimonio, castagne, mandarini, ciambella, cagnina, grappa e limoncello. Col volantino d'invito per i soci ed il passaparola si sono radunate nell'ex asilo una cinquanta persone. Molti di questi erano nuove non solite a frequentare le feste parrocchiali. L'ambiente è stato allegro e si è subito creato il solito clima della Compagnia. Quello dei vecchi tempi. Nella gente ho trovato tanta voglia di partecipare a momenti di socializzazione modesti come il nostro. Un segno dei tempi che stanno cambiando? I primi frutti di un lavoro silenzioso e disinteressato? Chissà sarà il tempo a rispondere! Intanto per la cronaca ricordiamo che tanti soci si sono rimboccati le maniche e messi alle graticole per cucinare la carne. Diverse donne hanno provveduto a preparare le tavole, distribuire i piatti e i bicchieri, disporre il pane, il vino, l'olio e il sale nei punti giusti delle tavolate. Una particolare cura si è avuta per il posto dei suonatori e dei cantanti che hanno rallegrato la serata fino a mezzanotte. Ha fatto piacere a tutti noi vedere tante persone aderire alla nostra iniziativa e darsi da fare con passione per la buona riuscita della festa.

Grazie ARTESTAMPA

La redazione del Raglio ringrazia la direzione della tipografia Artestampa di via Manganina per la grande collaborazione accordata, senza la quale non avremmo potuto garantire l'uscita del giornale nel corso del 2004.

Il Raglio

Circolare della Compagnia del Buon Umore
di Porto Fuori

Invito della Redazione

La redazione invita tutti coloro che hanno interesse a scrivere e partecipare ai lavori del notiziario, di contattare Renzo. Lo spazio sembra poco, ma vedrete ci sarà posto per tutti. Saremo veramente lieti di allargare la cerchia

Assemblea Compagnia

Il 19 gennaio si è svolta l'assemblea generale dei soci della Compagnia del buon umore. Numerosissimi i presenti e i partecipanti al dibattito. In compagnia di un buon brulé sono stati approvati i bilanci consuntivo 2004 e preventivo 2005, il costo delle tessere e iniziative sociali e teatrali per il 2005. Il presidente ha voluto assicurare un forte sostegno organizzativo alla festa del paese gestita dalla parrocchia a una cena di autofinanziamento della compagnia a base di pesce.

QUI SI RIDE

Costo del Pappagallo

Un tizio entra in una uccelleria e chiede di acquistare un pappagallo.

↳ Di che tipo? - chiede il negoziante.

↳ Mah, non so... un pappagallo! Faccia lei!

E il negoziante:

- Guardi qui fra i pappagalli aziendali e troverà certo quello che meglio fa al caso suo!

- Per esempio, questo, che cosa costa?

- Viene 2.000 euro!

- Accidenti che prezzo! -ribatte il cliente.

E il negoziante:

- Ma guardi che questo è un area manager, molto competente su tutti i mercati di vendita, e parla pure tre lingue. Quest'altro invece è responsabile marketing, parla quattro lingue e conosce tutto sulle creatività produttive, e costa 4.000 euro.

- Prezzi folli! Ma come si giustificano?

E il negoziante aggiunge:

- Che vuole che le dica? Lei trova esagerati i prezzi, e allora i 10.000 euro di quest'altro, che è direttore commerciale e sa tutto sui mercati internazionali, parla correntemente sei lingue e guida uno staff commerciale di 180 persone!

Il cliente, sempre più sbalordito, chiede:

- Ma allora, per curiosità, a che prezzo si può arrivare?

- Guardi il massimo è quest'ultimo qui che costa centomila euro!

- Madonna mia! E che cosa fa quest'ultimo?

- Niente... - risponde il negoziante - Questo non sa fare assolutamente nulla!

- Beh... e come si spiega questo prezzo?

- Guardi, io non lo so, ma tutti gli altri pappagalli lo chiamano "Sig. Direttore Generale"!!!

Re - Auguri Gente

Il Raglio ringrazia e ricambia alla redazione e a La Gente l'augurio di buon lavoro. Condividiamo l'idea di pluralismo delle idee e dell'informazione e riteniamo che anche in una frazione relativamente piccola possa esserci lo spazio per più voci. Tuttavia ci preme sottolineare che il Raglio opererà prevalentemente a sostegno dell'attività della Compagnia del Buon Umore, della parrocchia e dell'informazione pro Porto